Anno XXX — Domenica 26 Gennaio 1896 — Conto corrente con la posta — N. 23

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

NOTIZIE D'AFRICA

La liberazione del tenente-colonnello GALLIANO e dei suoi prodi compagni

I dispacci degli scorsi giorni lasciavano intravedere che vi fossero in corso delle trattative. E difatti i telegrammi giunti ieri da Adigrat ci fanno sapere che il tenente-colonnello Galliano e tutti i difensori di Makallè sono finalmente liberi.

Un'onorevolissima capitolazione conclusa per i buoni uffici del sig. Felter, ha conceduto alla guarnigione libera uscita con tutti gli onori militari.

L'onore della nostra bandiera rimane completamente intatto, il valore dei suoi difensori non viene menomamente adombrato da questa capitolazione.

La resistenza di Makallè ha impedito l'avanzarsi degli scioani, ed ha reso possibile al generale Baratieri il concentramento di un esercito numeroso, ben agguerrito e pronto al combattimento nella forte posizione di Adigrat.

I difensori di Makallè hanno adempito gloriosamente al loro dovere di soldati: Essi hanno bene meritato della patria e dell'esercito. Onore ai valorosi!

Quali saranno gli effetti della cessazione del blocco di Makallè?

A noi pare che la capitolazione sia avvenuta in seguito ai consigli di Baratieri, che ora potrà avere più liberi i movimenti delle truppe sotto i suoi ordini.

Nel pubblico italiano erasi infiltrata l'erronea supposizione che l'immediato obbiettivo della campagna eritrea dovesse essere la liberazione di Makallè, e questa supposizione era causata dai ragionamenti che si facevano col cuore e non con la mente. Se Makallè fosse caduta per mancanza d'acqua, sarebbe sorto un grido generale d'indignazione — ingiustificatissimo però — contro il governatore dell'Eritrea e contro il Governo. In questo stato di cose non restava altro che provocare un'onorevole ritirata a Galliano, e così fu fatto.

Ora però, dopo tante spese e dopo tanto sangue versato, sarebbe deplorevole se si si accontentasse dell'attuale *ut possidetis* e si concludesse la pace.

O si ottenga una buona rivincita, o si concluda la pace facendo ritornare sotto il dominio dell'Eritrea tutti i territori occupati prima di Amba-Alagi.

Attendiamo ansiosi le prossime notizie che ci daranno più ampie spiegazioni sugli avvenimenti dell'Eritrea.

Fert

Etiopia

si chiamava nei tempi antichissimi tutta la regione che si stende al sud dell'Egitto. Dopo si chiamò Etiopia il bacino dell'alto Nilo, dalle catarate fino al Capo Delgado abbracciante l'odierna Nubia, Abissinia, Kordovan, Darfur, Adel, Magadox, Brava, Melinda, ecc. I geografi antichi spesso la distinguevano coi nomi di Etiopia orientale e occidentale per distinguere gli abitanti di destra da quelli di sinistra del Nilo. Tra le tribù che abitavano l'Etiopia e che erano di origine Araba si distinguevano specialmente: Gli *Etiopi* di Meroè che abitavano tra il Nilo e l'Atbara colla Capitale Meroè, che forse è l'Atbara o Djebel-el Birkel; i *Blemmi* a l'Est di Meroè, che Plinio ci descriveva senza testa; i *Nubi* a l'O. di Meroè; i *Sembriti* a S. di Meroè nell'Abissinia attuale. Questi ultimi s'impossessarono più volte dell'Egitto; Ptolomeo Everget li sottomise al suo dominio.

Essi avevano più Regine che portavano il nome di Candace. Nel loro territorio vi erano Sembobit e Axum. Venivano poi i mangiatori d'*elefanti*, di *struzzi* e di *serpenti*, dei quali più nulla si sà. Tutti questi popoli vivevano nell'interno delle terre. Sulle Coste abitavano i Trogloditi (popolo favoloso) che si stendevano dal confine dell'Egitto fino alla destra di Bab-el-Mandeb, e il porto Adulis a 228 dal N. E. di Axum era loro. Più a sud erano i mangiatori di Pesci, di carne e di tartarughe e i Microbini, che come si dice vivevano da 120 a 150 anni. Non se ne sa quasi nulla della Storia dell'Etiopia. Gli ebrei vi si misero per primi. I Romani conquistarono la parte settentrionale de l'Etiopia e l'unirono alla diocesi d'Egitto sotto il nome di Etiopia superiore dell'Egitto. Venne introdotto il cristianesimo nel IV secolo, e nell'Abissinia tale culto si conserva ancora.

Gli antichi estendevano il nome di Etiopia anche a una parte della Costa d'Asia tra l'India e Persia sulle sponde del Mare Eritreo. Trent'anni fa fu chi calcolava la popolazione dell'O. Abissinia (Etiopia superiore all'Egitto) a 2, chi a 4 milioni. Ma dell'Abissinia e dei suoi prodotti abbiamo già detto.

Mare Eritreo

Sotto questo nome eritreo gli antichi comprendevano il golfo Arabo (odierno mar rosso), il golfo Persico, e il golfo Avalit e tutto il mare che va dalla costa d'Azania (barbaricus sinus) in Africa, a Trapolana (l'antico nome dell'isola di Ceilan) nell'India. Non bisogna dunque confondere il mare Eritreo col mar Rosso, perchè non ne è che una parte.

An Kober

Stato Abissino, ha sue le due provincie di Soa e Efat, ed è la regione più civilizzata dell'Abissinia. La capitale An Kober, è a 450 chilom. a sud di Gondar.

Amhara

Così è chiamata la parte dell'Abissinia situata verso la sorgente del fiume Azzurro a l'O. del Tacazzè, dove si parla una lingua speciale che si dice *lingua Amhara*. L'Amhara si divide in due Stati: il Regno di Gondar ingiustamente chiamato Ambara (vedi Gondar nel giornale n. 22) e Amhara propriamente detta a S. E. della precedente, ed ha per capitale Watho-Haimanot, e stende il suo dominio su parecchi popoli vicini.

Axum

è l'antica capitale del Tigrè (dove oggi il Teofilo, col popolo prega Iddio per il ritorno degl'Italiani), a 187 Chil. dal Mar Rosso, e 620 chil. Est da Sennaar. Axum fino al 1860 non contava che 606 case, con una bella chiesa fabbricata nel 1657, nella quale si conserva la storia autentica dell'Abissinia sotto il nome di *cronaca d'axoum* di cui Bruce Giacomo (viaggiatore Scozzese nel 1790) ne portò una copia in Europa.

Axum è città antichissima ed era il centro del commercio dell'avorio ai tempi di Strabone; — era assai fiorente nei secoli IV. V. VI. ed era capitale di un Regno che stendeva il suo dominio su una parte dell'Arabia, e percepiva un tributo dagl'Imperatori bizantini. Superbe sono le sue rovine e tra esse Salt Enrico (nato a Lichfield in Inghilterra verso il 1810 e che pubblicò nel 1814 le sue memorie «Viaggio in Abissinia» che servirono di controllo all'opera edita dal Bruce predetto) scoprì nel 1810 la celebre inscrizione di Axum in greco.

Adua

del Tigrè, già capitale di tutto l'Impero è la città più commerciale dell'Abissinia. La tela di cotone che ivi si fabbrica circolava (almeno fino al 1860) come danaro per tutto il Tigrè.

Mar Rosso

o golfo arabico (e non mare eritreo) egli antichi, è un gran golfo posto tra l'Egitto e l'Abissinia all'O., l'Arabia al l'E. e N., era separato dal Mediterraneo, dall'istmo di Suez e si unisce al S. mediante lo stretto di Bal-el-Maudeb all'Oceano Indiano. Verso l'estremità N. si divide in due golfi, quello di Suez all'O., quello di Akaba a l'E. E' lungo chilom. 2600, con chil. 240 di larghezza media. Vi sono alcune isole, e nessun fiume importante mette foce nel Mar Rosso. Ai tempi dei Plotomei e dei Romani, il mar rosso era la gran via del commercio (come lo è dopo il recente taglio dell'Istmo di Suez che l'uni anche al Mediterraneo). Questo mare è battezzato dal colore delle sue acque.

Dankali

è piccolo Reame posto tra l'Abissinia e il mar rosso. Possiede grandi saline.

La liberazione di Galliano

I dispacci ufficiali

Ada-Agamus, 25. Gli informatori provenienti dal campo nemico dicono aver visto il colonnello Galliano uscire da Makallè col suo battaglione con armi, munizioni da guerra, feriti e bagagli.

Aggiungono che ras Maconnen e Felter seguirebbero la colonna. Ciò è confermato da notizie provenienti da altra fonte.

Felter in data giovedì 23 ha scritto così a Baratieri:

Oggi partiamo colla colonna Galliano e con lettera di Menelik.

Prego rimanere sempre fermo a Mai-Megahelta, impiegheremo 4 giorni.

Ada-Agamus, 25. Informatori recano che ras Makonnen fece portare le tende per ricoverare gli ufficiali ed apprestare circa 300 muletti pel trasporto dei feriti e dei bagagli da Makallè. Ciò viene spiegato come omaggio al valore e come indizio del loro desiderio di pace.

Gli informatori fanno credere alla liberazione dei prigionieri fatti ad Amba-Alagi. Al campo corre voce che domani verrà ras Makonnen a parlare con Baratieri.

Il primo rapporto del maggiore Menini sulla marcia dei suoi alpini

Ecco il primo rapporto mandato dal maggiore Menini sulla marcia delle sue truppe.

Regie truppe coloniali
Battaglione alpini

Massaua, 29 dicembre.

« Ho l'onore di partecipare alla S. V. che il battaglione è sbarcato oggi, alle 10 1[2, a Massaua.

« La traversata burrascosa dei due primi giorni è stata splendida. La salute degli ufficiali, truppa e quadrupedi è ottima.

« Il battaglione è collocato nei baraccamenti di Ras Modur.

« Lo stato di guerra (dalle notizie assunte) non è cambiato da quanto si conosceva già dal giorno 20 di partenza per Napoli. Attendo ordini d'una prossima partenza.

Archico, 31 dicembre 1895.

« Il battaglione, alle ore 3 pom. di ieri, ha raggiunto Archico, trasportato sopra *chalands* rimorchiati dal *Scilla*.

« Lo sbarco è stato difficile e pericoloso stante il forte vento e la bassa marea, cosicchè non si è potuto ultimare che alle ore 23. Qualche reparto alla spiaggia ha pericolato. Fortunatamente non è avvenuta nessuna disgrazia. Le salmerie non avevano percorso la via di terra.

« In Archico il battaglione si è accampato presso il comando di stazione, e questa notte, alle una (provvisto di ogni cosa), partirà per Ug-a, Illalia, Machio, Adi, Kaiech e Barachit.

« La salute di tutti è sempre ottima.

« Tre individui soltanto vennero lasciati agli ospedali per malattia indipendente dalle fatiche di marcia.

« Il battaglione marcia isolato ed ha, oltre la sua salmeria, altra grossa salmeria, destinata a rifornire alcune stazioni ora impiantate.

« La batteria d'artiglieria da montagna (capitano Mottino) ci seguirà ad una giornata di intervallo.

« Nostra missione (oltre quella di giungere Adigrat) è pure l'altra di dare tutte le informazioni sui tratti di strada che percorreremo giornalmente, per servire di norma alle truppe che ci seguiranno. Sono soddisfatto della condotta di tutti e sopratutto dello spirito sempre elevato.

« MENINI »

Maggiore comandante il battaglione

Le forze abissine

Secondo le ultime notizie mandate dal generale Baratieri al governo, Maconnen dispone di 20 000 buoni soldati armati di «remington» e di «wetterly» con un certo numero di cannoni a retrocarica affidati ad artiglieri greci. Ras Oliè, fratello dell'imperatrice Taitù, ha con sè 15,000 uomini dell'Ambara, il cui armamento però non è tanto perfetto. A Ras Mangascià sono rimasti soltanto 6000 seguaci. Ras Mikael ha con sè 5000 eccellenti fucili vollogalla, 10,000 armati ha condotto il re del Goggiam ed altri 19,000 con molti pezzi d'artiglieria, formano il corpo d'esercito dell'imperatore Menelik.

Oltre a ciò Maconnen ha lasciato 5000 uomini a difendere i passi di Camboldgia e di Fuiambirù, altri 30,000 di Menelik sono sparpagliati in Abissinia, 5000 di ras Mikael nei vollogalla e 10,000 nel Goggiam.

Le condizioni della pace?

Telegrafano al *Pungolo Parlamentare*: « Un autorevole deputato, intimissimo del Presidente del Consiglio, mi ha assicurato che le cose d'Africa si avviano ad una soluzione buona ed onorevole per l'Italia. A quanto egli mi ha assicurato, e che io non pertanto vi comunico con tutta riserva, Makallè si arrenderebbe a patti onorevolissimi.

« Menelik accetterebbe il protettorato italiano in Abissinia, con residenza ad Entoto del rappresentante d'Italia, ben difeso e garantito.

« Menelik accetterebbe tutto ciò sapendo di non potersi fidare dei ras, le cui discordie diventano ogni giorno più gravi e che l'Italia, nel giorno del pericolo, gli manderebbe contro, per la via di Zeila, un esercito formidabile occupando l'Harrar. »

ULTIME NOTIZIE

Impressioni e commenti

Massaua, 25 (*ufficiale*):

La notizia della liberazione di Galliano e dei suoi eroici soldati è stata accolta con indescrivibile entusiasmo in tutta la colonia.

L'avvenimento è qui giudicato tanto più notevole pel fatto che fu il Negus Menelik, che per mezzo del Felter offrì al presidio di Makallè l'uscita con armi, munizioni di guerra e bagagli.

A Roma

Roma, 25. L'on. Crispi ebbe la prima notizia dell'uscita di Galliano da Makallè a mezzanotte. Era tardi per comunicarla ai giornali.

Stamane molti deputati si affollavano in casa di Crispi.

Vi confermo la notizia ufficiale. Da tre giorni la colonna uscita è in marcia per raggiungere il generale Baratieri.

---

58 APPENDICE del Giornale di Udine

DODA

DI

JAC

(Riproduzione proibita)

— Non capisco... Consegnate e regolarmente pagate le ventisette lettere...

— Babbeo!... Credi tu una fandonia la moltiplicazione dei pani e dei pesci, notata nella Sacra Bibbia?!.. Ho concesso a Bernardo una dilazione di dieci giorni, non per simpatia alla sua bella faccia, ma per comodo mio, anzi per mio e nostro esclusivo interesse. Le lettere saranno fedelmente fotografate al naturale, a misura di copie nè una, nè due, nè tre. Venduti gli originali, in seguito negozieremo le copie, o al minuto, o all'ingrosso, secondo il bisogno, al prezzo fisso di lire ventimila cadauna. Quando l'onorevole Bernardo non vorrà più pagare, io invocherò, dal Padre Eterno la grazia di inondare la terra, mediante un secondo diluvio universale per colpire l'ingratitudine umana. Allora si apriranno le cateratte del cielo per far la strada ad una nuova pioggia, sotto forma di lettere fotografate, invendute ecc. ecc. Così Doda sarà vendicata... cioè sarò vendicato io.... quest'uomo non posso soffrirlo; l'ho sempre odiato a morte. Mi chiederesti invano il perchè precisamente... Quando veramente cominciò? Io non saprei... mah! Io l'odio perchè l'odio... Quest'animale, a sangue freddo, il principale colpevole, il traditore del suo sangue, chè ha fatto? che ha risicato per meritarsi tanto ben di Dio?... Eppure gli omaggi degli uomini non gli fanno penuria.... Povera Doda!

Qui corre proprio di mattonella la seguente riflessione subbiettiva: anco i birboni possono avere il loro quarto d'ora di morale obbiettiva.

E posto che siamo a discorrere di morale obbiettiva, anderemo a trovare il colpevole principale, tuttavia sotto l'incubo acerbo delle parole roventi dell'Andrea.

Tra gli impeti declamatori dell'ex macchinista, Bernardo ricordava benissimo avere Andrea profferito, con espressione di lamento, la seguente testuale esclamazione: — Povera Doda! — Circa all'esclamazione, nuda e cruda, il dialogo, tra Mezzonica e Andrea, porge a noi la reale versione di codesta sfuriata del nemico di Teresa. Ma Bernardo non ebbe, come noi, la ventura d'assistere alle geniali botte e risposte fra l'agente elettorale e il suo aiutante. Conseguenza vuole che Bernardo prendesse le patetiche parole di Andrea per oro di zecca; sospettò, quindi, che nell'anima di Andrea, si facesse strada un rimorso pel commesso delitto.

— Tutto sta a cominciare nel mal vezzo di lasciarsi trascinare all'ingiù, per lo sdrucciolo dei rimorsi, — pensava men che edificato Bernardo — dal primo passo, a una pubblica confessione colle debite forme, è breve la via!... La mia quiete, la mia riputazione mi consigliano a non negare il prezzo voluto pel riscatto delle maledette lettere. Levato dalla miseria;... l'abbondanza farà tacere la coscienza... Ma quando per caso costui continuasse a molestarmi....

Lo sguardo del futuro rappresentante del popolo, diventò truce come quello di una belva, sitibonda di sangue... L'egoismo della propria conservazione, lo faceva capace di tutto... Se l'Andrea fosse stato presente, avrebbe finito col pentirsi amaramente, intorno alla fisima di lui, per averlo classificato tra gli animali a sangue freddo.

Liberazione di Pasquale, Borbone e compagni

Se un celebre dottore di psichiatria, volesse prendersi la briga di aprire il cranio a tutto un *popolo sovrano*, e fare l'analisi d'ogni rispettivo cervello, ne troverebbe delle belle da notare in taccuino.

Obbedendo ad un equo principio di giustizia, il coltello anatomico lascerebbe in pace tutti quei cervelli elettorali, che agiscono con cognizione di causa, a scopo unicamente di pubblico bene; basterebbe assettare, sulla tavola anatomica, quella strepitosa mescolanza di cervelli elettorali come in appresso.

Asinità, incapacità, disonestà, venalità, Indifferentismo, cinismo, gesuitismo, favoritismo. Burattini, scortichini, codini, sollecitatorini; pagnottisti, quattrinisti, torcicollisti e fanatici gridanti osanna a tutti i governi che governano o sgovernano.

Concludiamo: Don Bernardo fu eletto deputato.

La salma del marchese Paolo Arinci, profanata dalle chiacchiere postifere del Giuda, fu portata al camposanto privato di casa Arinci, per dormirvi l'eterno sonno a fianco di quella donna Giulia, madre assassinata della Doda tradita... Ripetiamo: — Don Bernardo fu deputato.

L'unità, l'indipendenza italiana, fu uno di quei straordinari eventi che fanno epoca nella storia dei popoli. Magnanimo rivolgimento, cementato da una fortissima concordia.

L'Austria nell'Alta Italia, il Borbone nella Bassa, in compagnia agli altri tirannelli della penisola, avevano messo in opera, quando comandavano essi, ogni infame malizia per coinvolgere, in delitti comuni, quei concittadini, sospettati di idee liberali, ai quali, legalmente non si poteva regalare il boia sulle spalle, o quanto meno ficcarli in galera. Codesti poveri diavoli erano trattenuti in segreta attendendo un giudizio che non veniva mai, accusati di furti immaginari, omicidi e così di seguito.

Dopo il 1859 marcivano tuttavia nelle prigioni cittadini onesti, accusati di delitti comuni dai cessati governi, ma non per anco giudicati.

A prima vista nasce nella nostra testa, una idea abbastanza discreta in teoria, e sarebbe: correre a far la riverenza, oggi e domani, a tutti i prevenuti chiusi in gattabuia; e interpellare, i medesimi, pregandoli a dire che ne pensano in proposito del loro arresto

(*Continua*)

Gli scioani resero ai prodi di Makallè gli onori militari.

Cominciano a uscire i supplementi dei giornali che recano la notizia. La *Capitale* pubblica un foglio volante che va a ruba.

Il *Messaggero*, uscito adesso in edizione speciale, dice che il dispaccio lascia supporre l'uscita del presidio di Makallè, essendo in corso trattative di pace. Soggiunge: « Auguriamo che le trattative non si fermino qui e che un buon trattato venga a chiudere le operazioni militari. Rallegriamoci che il presidio sia salvo. Molti eroi da caffè avrebbero preferito che Galliano facesse la fine di Pietro Micca, facendo saltare il forte. Noi invece siamo lietissimi che i prodi difensori di Makallè siano conservati all'affetto dei loro cari e alla riconoscenza della patria ».

Altri commenti

Roma 25. — La *Tribuna*, in un supplemento, pubblica un dispaccio di Mercatelli anteriore alla notizia dell'uscita di Galliano.

Dice che gli informatori confermano che il Negus consentì a Makallè di fornirsi d'acqua.

Narra della difficoltà di avere informazioni.

Un sergente del 5 battaglione, incaricato di portare a Galliano la notizia della promozione, riconosciuto, fu ucciso per strada.

Del resto il compito degli informatori si è ridotto a conoscere le mosse del nemico. I servizi vanno organizzandosi. Sono concentrati molti viveri fra Adigrat e Ada-Agamus.

Domani comincia la distribuzione giornaliera alle truppe di quattromila pani in sostituzione della barouta « pasta dura » distribuita finora.

—

Lo stesso supplemento della *Tribuna* commentando le notizie ufficiali sull'uscita da Makallè se ne mostra giubilante.

« La notizia — dice — ha tolto l'incubo dai petti italiani. — Ma il sentimento pubblico non dovrebbe lasciarsi fuorviare; si tratta di una vittoria morale, conseguita dal Galliano e dai suoi prodi, non di un successo materiale.

« Gli scioani con la caduta di Makallè vantano un nuovo successo.

« Soltanto potremo rinunciare a un successo materiale, se il Negus riconoscerà tutto il territorio occupato da noi prima di Amba-Alagi. Questo però è impossibile.

« Dobbiamo trovare una soluzione definitiva del problema africano; e possibile che questa ci venga senza una vittoria?

Ancora commenti

L'*Italia Militare* e l'*Esercito* dicono che non si può uscire dall'attuale situazione senza una battaglia.

L'*Opinione* invece è favorevole alla pace.

Le condizioni che si imporrebbero a Menelik

Roma, 25. Le istruzioni date dal Governo al generale Baratieri per trattare la pace con il Negus Menelik hanno per base due principii: Il possesso del Tigrè agli italiani; il protettorato in Abissinia.

Si crede al rifiuto di queste proposte.

Le dimostrazioni per la liberazione di Galliano

A Roma, appena conosciuta la liberazione di Galliano gli studenti fecero una patriottica dimostrazione, che si rinnovò nel pomeriggio.

Al Pincio fu fermata la carrozza del Re, acclamando a Galliano e all'esercito.

A Livorno, Bologna, Genova, Caserta e in altre città ebbero luogo dimostrazioni per la liberazione di Galliano e dei suoi eroici compagni.

Si cambiano le mani

Pisa 25. — L'ortopedico Bedini, appresa l'amputazione delle mani agli informatori d'Africa, telegrafava al Ministero della Guerra, dichiarando di voler restituire braccia, capaci di impugnare il fucile per la vendetta, offrendo due suoi arti artificiali muniti di ogni articolazione e già esposti a Roma nell'ultima mostra medica, chiedendo le necessarie misure per prepararli.

Una transazione fra l'Italia e l'Uruguay

Il 30 marzo 1889 la Navigazione Generale Italiana conchiuse a Montevideo, un contratto col Governo della Repubblica Orientale dell'Uruguay pel trasporto di 10.000 emigranti.

La Navigazione Generale italiana adempiè a tempo debito, gli obblighi contrattuali, ma il Governo della Repubblica era fino ad ora rimasto debitore verso la Società italiana di pezzi d'oro 73 596.31 (pari a lire italiane 426,800).

Il Ministero degli affari esteri diede opportune istruzioni al Ministero a Buenos-Ayres (che è accreditato nella stessa qualità anche presso la Repubblica dell'Uruguay) perchè le ragioni della N. G. I. fossero tutelate e, dopo lunghe trattative, riescì in questi giorni al Conte Antonelli di concludere col governo della Repubblica una conveniente transazione, accettata con premura dalla Direzione generale della N. G. I. per la quale, a tacitazione dei diritti della Società, il governo uruguayano acconsente a pagarle, la somma di pezzi (oro) 60,000 (pari a lire italiane 347,940).

Un italiano arrestato arbitrariamente in Grecia

Il giorno 27 dicembre 1895, nel porto di Argostoli (Cefalonia), per semplice vertenza commerciale da discutersi, dalla forza pubblica, per mandato d'arresto del tribunale di Zante, e senza autorizzazione nè visto dal console italiano, fu incarcerato e detenuto per quattro giorni il comandante del vapore « Mario », incagliato qualche giorno prima in quell'isola, e ciò, malgrado le sue proteste e contro tutte le leggi internazionali che non permettono l'imprigionamento di un capitano, il quale rappresenta la bandiera di altra nazione; senza contare la infinità di interessi compromessi, specialmente nel caso di avaria generale in cui si trovava il « Mario ».

Ci consta che il comandante ha reclamato al nostro ministero per la condotta inspiegabile tenuta dalle regie autorità greche, e vogliamo sperare che il Governo italiano dimostrerà la necessaria fermezza per avere piena soddisfazione.

CRONACA PROVINCIALE

DA PORDENONE

Congresso magistrale — Feste rimandate — Inconveniente alla stazione — Celerità postale.

Nel p. v. mese di Luglio, salvo ulteriori disposizioni, avremo qui l'adunanza di tutte le sezioni distrettuali dell'*Associazione magistrale*.

Per Pordenone sarà un lieto avvenimento.

— Il Comitato per le feste che si dovevano dare alle *Quattro Corone*, ha incontrato tante difficoltà per raggiungere il suo scopo, che ha dovuto appiccare ad un chiodo le sue buone intenzioni, fino al carnovale venturo.

—

L'altra mattina alcune signore si recarono un poco prima delle 6 alla nostra stazione ferroviaria, dovendo partire col treno delle 6.15, e, trovata chiusa la sala d'aspetto, dovettero misurare una infinità di volte in lungo e in largo il piazzale della stazione stessa per non morire di freddo.

Ciò è deplorevolissimo. Le sale d'aspetto devono venire aperte non solo per tempo, ma anche riscaldate convenientemente, come si usa fare in tutte le stazioni di una certa importanza come la nostra.

—

L'altro giorno un egregio avvocato di qui ha ricevuto da S. Vito al Tagliamento una cartolina postale, stata impostata il 1. settembre 1888.

Il curioso sta in questo: come mai, dopo tanto tempo, quella cartolina ha potuto rientrare nella cassetta delle lettere?...

DA S. GIOVANNI MANZANO

Una signora che voleva frodare l'erario

Una signora di Cormons, fregiata di un titolo nobiliare, presentavasi giovedì alla stazione di S. Giovanni di Manzano per la spedizione di alcune bottiglie di un liquore che credesi sia il famoso maraschino di Zara. Interrogata da un brigadiere di finanza da dove avesse introdotta quella merce estera, la povera signora asserì che lo aveva fatto per la dogana di Visinale, ma non potendo essa provare tale asserzione, il zelante funzionario la fece accompagnare da una guardia alla dogana medesima, per appurare il fatto. Ivi giunta però, la gentile contrabbandiera dovette confessare di essere in fallo e quindi pagare una quarantina di lire di multa.

DA CIVIDALE

Dimostrazione per la liberazione di Galliano

Ci scrivono in data odierna:

Ieri sera la cittadinanza ha improvvisata una geniale dimostrazione di giubilo, per l'inaspettata liberazione degli eroi di Makallè.

La civica banda percorse le vie principali della città suonando l'inno reale e marcie militari, mentre una folla di popolo applaudiva a Galliano ed al nostro valoroso esercito.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130. sul suolo m. 20.
Gennaio 26. Ore 8 Termometro —1.
Minima aperto notte —4.2 Barometro 757.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Nord Pressione legg. calante
IERI: sereno
Temperatura: Massima 6.8 Minima —2.4
Media +0.97
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	7.39	Leva ore	12.34
Passa al meridiano	12 19 43	Tramonta	4.26
Tramonta	17.3	Età giorni	12

Una lettera del Sindaco al colonnello del 26° Fanteria

Ill.mo signor Colonnello,

Dolente di non aver potuto anch'io salutare personalmente il nuovo drappello oggi partito per l'Africa, rinnovo alla S. V. Ill.ma i sensi della più viva riconoscenza per le parole gentili rivolte a questa cittadinanza, la quale accompagna l'esercito coi più caldi e fervidi auguri.

Colla massima stima

Il Sindaco
A. Di Trento

li 22 gennaio 1896.

IL BALLO DELLA TRIPLICE

Una dimostrazione ai prodi di Makalè

Insomma, un trionfo! E voi, signore, signorine, che per questa volta almeno mi leggerete, accontentatevi di queste poche note, gettate in fretta e furia, tra veglia e sonno; però che sono le sette, ed io scrivo, mentre da un'ora è terminato il gran ballo, mentre gli altri vanno a letto a riposare dai tripudii della notte e a sognarne le dolcezze!

Ripeto, un trionfo!

Un mare di luce, uno splendore ed un sfolgorio di variati costumi.

Il simpatico Minerva era rigurgitante di gente, ed a stento potevasi aprire un varco negli ingressi delle gallerie, dove il passaggio era intercettato da una siepe umana.

Il teatro era arredato splendidamente; dai colonnini dei palchetti di secondo ordine e nell'atrio spiccavano gli stemmi delle città irredente: Trieste, Trento, Monfalcone, Rovereto, Gradisca, Gorizia, Capodistria, Parenzo, Rovigno, Pola, e Cormons, che lottano con tanta perseveranza per difendere la loro avita nazionalità.

Sovra il palco del Prefetto s'ergeva una grande stella d'Italia fra le bandiere nazionali, e su di essa si stendeva un nastro argenteo con la scritta Dantesca Dove il sì suona.

Nell'atrio poi, oltre agli stemmi ricordati, c'erano due trofei d'armi abissine autentiche, raccolte dopo il combattimento di Dogali; sull'uno e sull'altro stavano i nomi di *Galliano*, il prode di Makallè, e quello di *Toselli*, l'eroe caduto ad Amba Alagi.

Le maschere numerosissime; e, se non portarono nell'ambiente quella nota gaia e spensierata, che è la caratteristica di simili feste, tuttavia erano molto eleganti. Parecchi i *dominò*, varii i *bebè*, due splendide *bandiere d'Italia*, due *jockey* due *contadinelle romane* ed altri costumi ricchissimi, ma.... insignificanti.

A un certo punto entrò la mascherata, rappresentante il *Don Chisciotte*, che non potè ottenere tutto l'effetto che aspettavasi, per la ressa di gente che s'accalcava in platea.

Verso la mezzanotte, con pensiero lodatissimo, fu intuonata la marcia reale; fu un momento di vero entusiasmo: tutti cessarono di ballare, le signore si alzarono in piedi e calorosi e prolungati applausi, intrecciati con le grida di *Viva Galliano, viva i prodi di Makallè*, echeggiarono per la volta del teatro, ed andavano a ripercuotersi in fondo all'atrio e nelle sale del ristoratore.

Richiesto ed ottenuto il *bis*, si ripetè la patriottica dimostrazione verso i valorosi fratelli nostri, che alto mantengono il prestigio delle armi italiane laggiù nella *tenebrosa Africa orrenda*.

La polka della *Dante Alighieri*, e la polka *Lassè pur*... furono fragorosamente applaudite e parecchie volte ripetute.

La festa sortì, dunque, un esito brillantissimo; il ballo sempre animato, talchè la danza riusciva difficile, anzichenò, per la enorme quantità delle coppie che con ardore vi si slanciavano.

L'orchestra, valentemente diretta dall'egregio m. Giacomo Verza, fu insuperabile, e di molti ballabili si chiedeva insistentemente il *bis*.

Ed ora, spettano lodi alla Presidenza del Comitato per l'attività con cui attese ai preparativi della veglia, e in specialità alla solerte Direzione del Filodrammatico, cui era affidato tutto il compito per l'ottima riuscita della festa.

Uno che ha ballato poco

Sottoscrizione di offerte pei soldati feriti in Africa

Gli importi verranno spediti al Comitato Centrale della Croce Rossa italiana in Roma per gli ospitali ed ambulanze nella Colonia Eritrea.

Somma precedente L. 1010

Indri Domenico	L.	2.—
Nigris Teresina	»	0.45
Peressini Michele	»	5.—
Battocletti A.	»	14.—
De Brandis Famiglia	»	20.—
Campiutti Luciano	»	20.—
Ciconi Beltrame co. Giovanni	»	30.—
Frangipane co. Luigi	»	10.—
Orter Francesco	»	20.—
Concina co. Teresa	»	25.—
Volpe comm. Marco	»	20.—
Orgnani nob. Vincenzo e Famig.	»	15.—
Avv. Perissutti Luigi	»	5.—

—

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi e presso i giornali cittadini.

Sottoscrizione a Mortegliano

Le firmatarie signore di Mortegliano altamente comprese di tutto quanto è virtù di eroismo, accompagnando coi voti il glorioso tricolore vessillo, trepidanti e fiduciose nella tanto meritata vittoria - diritto a contributo soccorso pei feriti di Africa offrono:

D'Orlandi Pecolli Augusta	L.	5.—
Perulli Margherita	»	5.—
O. Zacchi Bruni	»	5.—
De Sabata Meneghini Catterina	»	1.—
Quintilla Zanutta Pinzani	»	2.—
Vesca Vittoria	»	1.—
Bigaro Angela	»	1.—
Montil Angela ved. Pellegrini	»	2.—
Zanutta Meneghini Angelica	»	1.—
Turrini Zanutta Elvira	»	1 50
Rovere Bianchi Italia	»	2.—
Pagura Teodora	»	2.—
De Prato Salvetti Rita	»	5,—
Clementina Maddalozzo Turini	»	1.—
Sebastianutti Mazzaroli Elia	»	1.—
Porta Lucia ved. Betri	»	1.—
Bianchi Maddalena	»	1.50
Tirelli Caterina	»	1.—
Tomada sorelle	»	3.—
Gobbo Giovanna	»	1.—
Treleani Maria	»	1.—
Chiudis Gozzi Anna	»	1.—
Sneidaro Beltrame Elisa	»	1.—
Rizzardi Lina	»	2.—
Petrejo Perutto Giulia	»	2.—
Tamburlini Sorelle	»	1.50
Dario Lucia	»	1.—
Pittana Tamburlini Maria	»	1.50
Mion Marianna	»	1.—
Ferraro Antonietta	»	1.—
Di Lenna Adalgisa	»	1.—
Minotti Cassutti Giulia	»	1.—
Sebastianutti sorelle di Raffaele	»	1.—
	L.	1246.45

Teatro Sociale di Udine

Sabato 8 febbraio 1896 ore 21

Grande veglia con maschere

a totale beneficio della Congregazione di Carità.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico udinese, composta dei migliori professori e diretta dal maestro Giacomo Verza suonerà scelti ballabili dell'ultimo repertorio.

Il teatro, riscaldato, sarà sfarzosamente illuminato a luce elettrica gentilmente fornita dalla spettabile ditta Volpe-Malignani.

Servizio di caffè e ristoratore nei locali del teatro.

Biglietto d'ingresso lire 3; distintivo pel ballo lire 5; ingresso al loggione cent. 50.

Le patronesse: Antonini Teresa, Agricola co. Adele, Bardusco Angelina, Basta Margherita, Beretta co. Filomena, Berghinz Adele, Berlinghieri co. Libera, Biasutti Angela, Billia Teresa, Braida Giuseppina, Braida Maria, Brandis (de) co. Caterina, Brazzà (di) co. Cecilia, Campeis Maria, Caratti nob. Lucia, Capellani Giustina, Celotti Angela, Ceria Caterina, Chiap Margherita, Chiussi Maria, Cicogna Romano co. Maria, Colloredo march. Costanza, Colloredo co. Maria, Concina co. Teresa, Concina co. Vittoria, Corradini Elisa, Cotta Adele, Crotti di Costigliole co. Ida, Dupuget Caterina, Fabris Maria, Fanchiotti Beatrice, Faralli Olga, Fracassetti Francy, Giacomelli Maria, Gropplero co. Lucia, Hoffmann Fanny, Leone Anna, Levi Alfonsina, Lovaria co. Anna, Luzzatto Adele, Mangilli Foramitti march. Angelina, Mangilli Lampertico march. Angelina, Marcovich Maria, Marzuttini Luigia, Mason Nicoletta, Marcotti Alba, Mauroner Angelica, Miani nob. Giulia, Micoli Toscano Maddalena, Moretti Anna, Morpurgo Eugenia, Mucelli Adelaide, Muratti Emilia, Orgnani Martina co. Latina, Oslo Maria, Pagani Lucilla, Passero Luigia, Pecile Camilla, Perusini Paolina, Petrein co. Linda, Porta (della) co. Laura, di Prampero co. Anna, Randi Antonietta, Romano nob. Teresa, Sbruglio co. Emma, Segre Elvira, Schiavi Teresa, Toni (de) Anna, Tellini Maria, Torso (dal) nob. Angiola, Torso (dal) nob. Angela, Trento (di) co. Carolina, Valfrè di Bonzo co. Elena, Vermo (di) co. Dorotea, Verza Luigia, Zanutta nob. Letizia.

Concorso nel genio civile

E' aperto un concorso per esami a N. 8 posti di Ingegnere allievo nel R. Corpo del Genio Civile con l'annuo stipendio di L. 2000.

Gli esami avranno luogo in Roma e cominceranno il 14 aprile p. v.

Il termine per la presentazione delle domande al Segretariato Generale del Ministero dei LL. PP. scade il 20 marzo p. v.

E' ostensibile alla Prefettura il Decreto Ministeriale che stabilisce le norme per la documentazione della istanza e le condizioni del concorso.

Le sventure di Gallais

I lettori ricorderanno certo i coniugi Gallais che volevano viaggiare il mondo in carriola, e che furono a Udine nella prima settimana di dicembre.

La carriola è stata loro apportatrice di gravi disgrazie. La moglie si trova in miseria a Fiume, e il marito è pure in pessime condizioni. Si ha da Vienna in data 25, mattina:

« Stamane è giunto, con la ferrovia dello Stato, da Belgrado, l'eccentrico viaggiatore Gallais, affatto privo di mezzi. Dopo aver girato alcune ore per la città, cercando invano un soccorso, cadde svenuto presso la riva del Danubio. Raccolto da alcuni passanti, venne trasportato alla stazione di salvataggio, dove gli furono prodigate amorose cure. Quando rinvenne, egli disse di non aver un soldo e che non aveva mangiato da alcuni giorni. L'associazione francese di beneficenza gli procurò un biglietto per ritornare a Parigi, e il povero Gallais, che, come già sapete, a Belgrado, essendogli fuggita la compagna, aveva tentato appiccarsi, è partito stassera. »

Per i segretari comunali

Giorni addietro abbiamo annunciato che l'on. Morpurgo ha presentato una interpellanza al Ministro dell'Interno in favore dei segretari comunali.

Leggiamo ora nella *Classe dei segretari comunali*, che si pubblica in Ancona, un articolo che riproduciamo integralmente.

« La *Tribuna* del 16 corr. nelle ultime notizie, riporta come l'onorevole Morpurgo abbia presentato alla Presidenza della Camera un'interpellanza diretta al Ministro dell'interno per sapere *se*, e *quando* si pensi a provvedere al miglioramento della classe dei segretari comunali.

Tale notizia ci riesce gradita, e speriamo che allo svolgimento dell'interpellanza, segua senza meno la discussione ed approvazione della legge Ghigi.

Che si voglia questa volta dire proprio sul serio? Che l'anno da poco incominciato, si chiuda coll'esaurimento dei nostri voti? Noi lo riteniamo senza dubbio. La parola del Re doveva mantenersi e *manterrà*; la risposta all'interpellanza Morpurgo, da parte del ministro non può essere che lusinghiera ed esplicita, e lo sarà. In una sua ultima lettera diretta al dott. Bisi, presidente del Comitato Centrale d'Azione, e direttore di questo periodico, S. E. Crispi prometteva tutto il suo appoggio per il miglioramento della classe dei segretari comunali; e certo egli ora non vorrà non mantenere i suoi buoni propositi, e saprà dimostrare che quando Re e ministro promettono sanno anche mantenere.

In ogni modo il Comitato d'azione è sulla breccia e non si ritrarrà fino a tanto che i voti, che vengono facendo da 30 anni e più i segretari comunali del Regno, non abbiano avuto completamente effetto.

Nel prossimo numero della *Classe*, speriamo di riportare una lettera dell'onorevole Morpurgo, al quale frattanto mandiamo i nostri più vivi ringraziamenti per l'interpellanza presentata. »

Emma Zilli a Barcellona

Tutti i giornali barcellonesi, ed in ispecie il *Diario de Barcelona*, il *Diario Mercantil*, la *Publicidad* e il *Noticiero Universal*, ci portano l'eco dei trionfi ottenuti a quel Liceo (interpretando l'*Aida*) dall'esimia nostra concittadina signora Emma Zilli, artista distinta che ad una splendida voce unisce un ben raro talento.

Programma musicale

che la banda del 26° regg. fanteria Brigata Bergamo, eseguirà questa sera dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.

1. Marcia « Al Campo » — Mosini
2. Mazurka « Teodora » — Tomada
3. Scena e duetto nell'Opera « I masnadieri »
4. Ballabile caratteristico « La danza del diavolo » — Zuccaro
5. Pot-pourri sull'opera « L'elisir d'amore » — Donizetti
6. Marcia su canzoni napolitane — Valente

Carnovale

Questa sera al *Teatro Nazionale*, e nelle sale *Cecchini* e *Pomodoro* avranno luogo brillanti veglioni mascherati.

Al Pomodoro ci saranno dei premi da estrarsi a sorte e consistenti in 4 polli e 4 bottiglie di vino bianco. Alla maschera migliore verrà assegnato un braccialetto d'argento e due bottiglie di vermouth.

Per gli amatori di musica

Il Premiato Stabilimento Musicale Alessandro Pigna di Milano ha in questi giorni pubblicato il Catalogo Generale illustrato 1895-96. E' diviso in 3 parti ed è compilato con una cura eccezionale e con quella pratica che tanto onora la Casa Pigna.

La 1. parte comprende tutte le Edizioni Pigna. La 2. parte comprende le Edizioni diverse e la 3 parte comprende gli Istrumenti Musicali, accessorii ecc., e quest'ultima è anche illustrata da finissimi clichets. Il Catalogo si spedisce *gratis* a chiunque ne fa direttamente richiesta alla Casa Pigna e noi consigliamo le nostre gentili lettrici, i nostri buoni lettori e tutti quelli che s'interessano di musica di sollecitare le domande anche con semplice carta da visita.

La ditta Massimo Parussini

che tiene il suo negozio in via della Posta, è fornita di un ricco assortimento di stoviglie, di diamanti e specchi di Francia, di articoli per illuminazioni, di lastre di vetro comune, smerigliate, colorate, rigate e doppie, di cristalli forti arrotati, di vetrerie fuse, di posaterie e porcellane ecc. ecc.

I prezzi sono tali da non temere di alcuna concorrenza.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Falsario e truffatore punito

Mazzanti Achille fu Vincenzo da Latisana, già corrispondente in quel capoluogo della Banca popolare friulana ed ora latitante — quale imputato di una sequela di appropriazioni indebite, truffe e falsi in cambiali a danno di molte persone sia del suo paese che dei dintorni e pure in danno della Banca popolare friulana e della Banca di Udine — venne condannato alla reclusione per anni sette e mesi cinque, alla multa di lire 766, al risarcimento del danno verso le parti lese ed alle spese del processo.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 19 al 25 gennaio

NASCITE

Nati vivi	maschi	12	femmine	8
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—
Totale	maschi	14	femmine	9 — 23

MORTI A DOMICILIO

Francesca Casatti di Luigi d'anni 1 — Vittoria Gasparini di Pietro di mesi 8 — Teresa Contardo-Rojatti di Domenico d'anni 27 casalinga — Angelo Missio fu Giuseppe d'anni 46 muratore — Dante Ciani di Luigi di mesi 2 — Dante Pietti di Francesco d'anni 1 e mesi 10 — Lucia Agostan-Gri fu Francesco d'anni 81 casalinga — Angelo Zilli di Ferdinando d'anni 1 e mesi 4 — Gino Picco di Valentino di giorni 7 — Rosa Nonis Cecotti fu Leonardo d'anni 83 casalinga — Carlo Cargnelli di Enrico di anni 1 — Rosa Rizzi-Rizzi fu Domenico d'anni 72 contadina — Maria Facchini Venturini fu Pietro d'anni 57 casalinga.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Luigi Billiani fu Nicolò d'anni 75 battiferro — Pietro Zanussi fu Gio. Batta d'anni 66 tagliapietra — Romano Carli fu Pietro d'anni 25 intagliatore — Valentino Francescato fu Giovanni d'anni 77 mugnaio

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Maria Rojatti Porta fu Domenico d'anni 80 casalinga.

Totale 18

dei quali 1 non appartenente al com. di Udine

MATRIMONI

Pio Pietro Calorico infermiere con Domenica Simonutti casalinga — Vincenzo Degano fornaciaio con Teresa Orlandi serva — Francesco Casarsa muratore con Genuina Zenarolla contadina — Pietro Cantarutti agricoltore con Teresa Rizzi contadina — Carlo Candotti, falegname con Oliva Burello setaiuola.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Eugenio Buzzin fabbro con Luigia Verlino casalinga — Canciano Corubolo muratore con Rosa Rabassi contadina — Sebastiano Fumolo muratore con Maria Del Fabbro rivendugliola — Pietro Birrini agricoltore con Anna Fantini contadina — Giuseppe Del Gos bandaio con Veronica Barison casalinga — Giuseppe La Falce capitano veterinario con Cesira Colapinto agiata — Nicolò Zaghet agente con Carolina Buoncompagno casalinga — Luigi Danelutti stalliere con Margherita Baccarini casalinga.

Telegrammi

Baratieri aveva autorizzato Galliano a uscire dal forte insistendo ripetutamente

Roma, 25. E' assodato che dopo le utime informazioni di Felter e gli accordi presi, Baratieri scrisse a Galliano — e trovò un mezzo sicuro per fargli arrivare la lettera — autorizzandolo a uscire dal forte.

Da prima Galliano rispose rifiutandosi.

Baratieri dovette insistere ripetutamente dicendo che non si trattava di sacrificare un uomo solo e aggiungendo che l'onore delle armi era già sufficientemente salvato.

Galliano ha aderito.

E' certa la autorizzazione di Baratieri.

Il valoroso Galliano rimane unico responsabile della decisione presa per la quale non c'è chi non lo lodi.

In viaggio per l'Africa

Napoli, 25. Stasera a bordo del *Perseo* partono per l'Africa il colonnello Deboccard, il 18° e il 20° battaglioni di fanteria d'Africa, comandati dai maggiori Olivero e Toscani. Nel *Perseo* vi sono quadrupedi, munizioni e provviste.

Messina, 24. E' giunto il *Bosforo* col 19° battaglione fanteria. Appena imbarcati 250 muletti continuerà per Massaua.

Porto Said, 25. E' arrivato diretto per Massaua il piroscafo *Marco Minghetti* della Navigazione Generale Italiana con ufficiali, medici, una compagnia di treno, quadrupedi e provviste.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 25 gennaio 1896

	24 gen.	25 gen.
Rendita		
Ital. 5 0/0 contanti ex coupons	91 25	91.50
» fine mese id	91.35	91 60
Obbligazioni Asse Eccle. 5 0/0	95 —	96.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	302.—
» Italiane 3 0/0	285.—	284 50
Fondiaria d'Italia 4 0/0	488.—	487.—
» » » 4 1/2	497.—	499.—
» Banco Napoli 5 0/0	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	754 —	757.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	289 —	290.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	641.—	642 —
» » Mediterranee	482 —	483.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	109 —	108 90
Germania »	134 50	134.60
Londra	27 54	27 52
Austria-Banconote	2.26 50	2.26 25
Corone in oro	113.—	113 —
Napoleoni	21.78	21.76
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	84.25	84.55
d. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza calma

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

LOTTO – Estrazione del 25 gennaio

Venezia	14	11	58	45	17
Bari	52	81	11	84	78
Firenze	09	11	24	43	5
Milano	45	16	2	58	18
Napoli	30	44	26	55	65
Palermo	37	19	47	58	51
Roma	79	52	26	3	38
Torino	32	42	53	16	46

ORARIO FERROVIARIO

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE A VENEZIA			DA VENEZIA A UDINE		
M.	2.	6.55	D.	5.5	7.45
O.	4.50	9.	O.	5.20	10.15
D.	11.25	14.15	»	10.55	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.20	16.56
»	17.30	22.27	M.	18.15	23.40
D.	20.18	23.5	O.	22.20	2.35
DA UDINE A PORDENON.			DA PORDENON. A UDINE		
M.	7.3	10.14	M.	17.31	21.40
DA CASARSA A SPILIMBERGO			DA SPILIMBERGO A CASARSA		
O.	9.20	10.5	O.	8.	8.40
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10
DA UDINE A PONTEBBA			DA PONTEBBA A UDINE		
O.	5.55	9.	O.	6.30	9.25
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.40	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5
DA UDINE A TRIESTE			DA TRIESTE A UDINE		
M.	2.55	7.30	A.	8.25	11.7
A.	8.1	11.18	M.	9.	12.55
M.	15.42	19.36	O.	16.40	19.55
O.	17.30	20.51	M.	20.45	1.30
DA UDINE A CIVIDALE			DA CIVIDALE A UDINE		
M.	6.10	6.41	O.	7.10	7.38
M.	9.20	9.48	M.	10.04	10.32
M.	11.30	12.1	M.	12.29	13.
O.	15.57	16.25	O.	16.49	17.16
O.	19.44	20.12	O.	20.30	20.58
DA UDINE A PORTOGRUARO			DA PORTOGRUARO A UDINE		
O.	7.57	9.57	M.	6.42	9.9
M.	13.14	15.45	O.	13.32	15.47
O.	17.26	19.36	M.	17.	19.33

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle re 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva Ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE A S. DANIELE			DA S. DANIELE A UDINE		
R.A.	8.15	10.15	7.20	9.	R.A.
»	11.20	13.10	11.15	12.40	P.G.
»	14.50	16.43	13.50	15.35	R.A.
»	17.15	19.7	17.30	18.55	P.G.

Udine, 1896 — Tipografia editrice G. B. Doretti.